

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 1 - 1974

1° - 31 DICEMBRE 1973 - 1 GENNAIO 1974 - QUATTRO « CIACOLE » IN FAMIGLIA.

E così un altro anno ci siamo lasciati alle spalle ed un altro nuovo ci apprestiamo a vivere. Tempo questo di consuntivi, più o meno obiettivi e realistici, e di preventivi, più o meno fasulli o ipotetici.

Diciamo subito che è lungi dalle nostre intenzioni quella di annoiarvi parlando di consuntivi o previsioni in senso generale e neppure in senso particolare riferendoci alle vicende vissute dalla nostra Italia nello scorso anno, né di quelle, non certo tranquillizzanti che l'avvenire ci ammanisce; di questi consuntivi e previsioni sono stati sparsi fiumi di inchiostro su giornali e riviste e sarebbe fuori di luogo per noi parlarne.

Faremo invece quattro « ciacole » sulle cose della nostra grande famiglia della « Tagliamento », sulle nostre vicende, sulle cose belle che hanno allietato il nostro spirito e di quelle tristi che ci hanno afflitto. Innanzi tutto parliamo di queste ultime rivolgendoci un commosso memoriale ai nostri camerati che nel corso dell'anno, che si è chiuso, hanno lasciato per sempre i ranghi della Legione. La falce inesorabile della morte miete con sempre maggiore intensità nel nostro campo: è una legge di natura contro la quale siamo impotenti e nulla possiamo fare se non armarci di spirito di rassegnazione.

Abbiamo perduto uno dei nostri più fedeli ed attivi collaboratori: LUIGI-BERNARDO GAIOTTI da Fiume Veneto (Pordenone) che fu tra i primi nell'immediato dopo guerra, con altri amici friulani, a riannodare le fila della Tagliamento; ed uno dei più intrepidi e valorosi ufficiali della Legione: ORESTE MENEGOZZO da Azzano Decimo (Pordenone); e con loro: AZZOLIN GIORDANO da Montecchio Precalcino (Vicenza) - BARALDINI OTELLO da Mantova - BORTOLOTTI MANLIO da Latisana (Udine) - CARDIN LIBERO da Cordenons (Pordenone) - COMELLI PAOLINO da Palmanova (Udine) - COZZI LUIGI-GINO da Udine - FRESCAROLI GIOVANNI da Ponte dell'Oglio (Piacenza) - GASPARI ALBERTO da Vicenza - MANTOVANI MASSIMILIANO da Reggio Emilia - MARCHESINI ANGIOLINO da Reggio Emilia - NARDO MASSIMILIANO da Campagna Lupia (Venezia) - NOVELLI VALENTINO da Ruda (Udine) - SFREDDO PIETRO da Fontanafredda (Pordenone) - SPAGGIARI FOSCOLO da Reggio Emilia - TORRINI ENEA da Reggio Emilia - ZORZI LINO da Codroipo (Udine).

E non possiamo non accomunare nel nostro memoriale ed affettuoso ricordo due « Amici » particolarmente vicini alla « Tagliamento »: il Gen. di C. d'A. ANNIBALE BERGONZOLI, il leggendario « Barba elettrica » Medaglia d'Oro al V.M. spentosi a Cannobbio (Novara) ed il Magg. ARMANDO MARTINI da Brescia, pluridecorato al V.M.

Questa dolorosa falce che con sempre maggiore incisività si verifica nei nostri ranghi ha potuto essere sino ad ora compensata dal recupero di altri reduci della Legione che, sparsi per l'Italia, ignoravano l'esistenza del nostro Gruppo.

Ancor oggi possiamo annoverare la seguente « forza » del nostro Gruppo: **Reduci n. 544 - Familiari n. 46 - « Amici » della Tagliamento n. 57.**

Costituirebbero certo un bel numero di aderenti se tutti prendessero parte alla nostra attività e se tutti confortassero il nostro lavoro anche solo scrivendoci ogni tanto due righe.

Tutti ricevono il Notiziario ed il fatto di non averlo mai respinto ci lascia supporre che lo gradiscono e che lo leggono volentieri. Ma una discreta percentuale dei nostri reduci non si fa mai assolutamente viva: né partecipando ai nostri annuali incontri, non rispondendo alle nostre richieste (non di soldi che per nostra fortuna da parecchio tempo non abbiamo avuto bisogno di chiederne, grazie alla commovente generosità di numerosi nostri reduci ed amici) ma di dati o di notizie e non indirizzandoci mai anche un breve saluto a dimostrare che vivono la vita del nostro Gruppo. Ciò è motivo per noi di tristezza perché l'unico grande compenso, alla nostra attività ed ai nostri sacrifici, al quale aspiriamo è quello di sentirsi seguiti, appoggiati, favoriti dal consenso dei nostri reduci.

Vorremmo quindi che questi nostri camerati « silenziosi » ascoltassero questo nostro appello ed uscissero dal loro isolamento che non riusciamo a spiegare né a giustificare.

Altra dolente nota: **la collaborazione alla stesura del Notiziario.** Nonostante i reiterati appelli pochi sono i camerati che dedicano un po' del loro tempo ad inviarci scritti e notizie per l'elaborazione del nostro periodico. Cogliamo l'occasione per esprimere il nostro compiacimento e la nostra viva gratitudine agli amici: Staffuzza - Toffolutti - Cristofoli - Peresson - Tedeschi - Azzolini - Lenzi - Ligugnana e Todisco, oltre s'intende a Mons. Biasutti, che nello scorso anno hanno contribuito con scritti e notizie alla redazione del notiziario. Ma, oltre a loro, vi sono tra i nostri ranghi diversi altri reduci in grado di offrirci la loro collaborazione. Rivolghiamo quindi a questi il nostro appello: **Sveglia amici, dateci una mano!**

Ed ora un breve riepilogo dell'attività svolta dal Gruppo durante il trascorso anno.

18 Marzo - Partecipazione di una rappresentanza al raduno in Belluno dell'Ass. Naz. Reduci di Russia.

25 Marzo - Riunione a Padova del Comitato Direttivo.

6 Maggio - Raduno a Latisana e a S. Vito al Tagliamento - Onoranze al Monumento ai Caduti della Tagliamento e a Francesco De Vittor.

27 Maggio - Partecipazione di una rappresentanza col Labaro e col Presidente al raduno dei Reduci di Russia delle Tre Venezie a Padova.

24 Giugno - Presenze dei nostri Cristofoli, Pedani e Piccoli al raduno dei reduci della Compagnia Cannoni del 63° Btg. AA. a Trieste.

2 Settembre - XVII Adunata sul Garda. La crociera del Garda resterà certamente come la nostra Adunata più bella, suggestiva e meglio riuscita, anche come partecipazione, di tutte le nostre Adunate. Il suo felice esito ha indotto il Comitato

Direttivo a studiare la possibilità di celebrare la XVIII Adunata con un'altra crociera non meno interessante!!!

16 Settembre - 1ª Adunata Nazionale a Udine e al Tempio di Carnaccio dei Reduci di Russia promossa dall'Unione Italiana Reduci di Russia. Nostra partecipazione con una robusta rappresentanza con Labaro e con striscione « Ragg. ti CC. NN. », partecipazione, assai contrastata da parte delle autorità politiche, che mise in forse sino all'ultimo momento lo svolgimento della manifestazione e che determinò la faziosa e ignominiosa assenza delle autorità di governo.

25 Novembre - Riunione a Venezia del Comitato Direttivo.

1 Dicembre - Partecipazione di un nostro delegato alla riunione dei Presidenti di Sezione dell'U.N.I.R.R. svoltosi a Bologna presso la M.O.V.M. Mons. Enelio Franzoni.

Questo il consuntivo! Programmi per l'avvenire non ne formuliamo. Continueremo a battere la strada seguita sino ad ora mantenendo scrupolosamente fede alla consegna che ci siamo imposta: **Onorare i nostri Caduti - Tener vivo lo spirito**

della Legione - Contribuire nell'ambito delle nostre possibilità a diffondere il sentimento di amore, rispetto e devozione verso la Patria!

Con questo spirito riprendiamo con la consueta passione e volontà la nostra attività confidando nella piena solidarietà e rispondenza di tutti i nostri Reduci, Familiari ed Amici!

2° - 51° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA M.V.S.N. — Il Gen. GIOVANNI MARTINI, Ispettore Nazionale dell'A.N.A.M. ci ha inviato il seguente messaggio, che di buon grado pubblichiamo, a celebrazione del 51° Anniversario della Fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, nelle cui file abbiamo combattuto con onore nel nome d'Italia!

« Anniversario Legionario. — Ritengo doveroso che ogni sano ed onesto cittadino italiano ricordi i combattenti che lo hanno virilmente onorato di virtù militari. Fra questi, nel loro 51° Anniversario di Febbraio, non dobbiamo dimenticare i vecchi legionari che volontariamente servirono e combatterono nella M.V.S.N. (già IV F.A. regolare dello Stato) a fianco dei commilitoni delle altre FF.AA. »

Oltre che nelle varie specialità d'istituto dei Servizi d'Ordine, dalla Portuaria alla Stradale, alla Confinaria, alla Forestale, alla Ferroviaria e alla Postelegrafonica, questi legionari onorarono l'Italia fra le sabbie di Libia, sulle ambe etiopiche, nelle sierre di Spagna, nei boschi della Balcania e tra le nevi di Russia. Il patrimonio di sacrificio, d'onore e di valore offerto alla Patria dalla M.V.S.N. è rappresentato dai suoi 14.142 Caduti e dalle sue 8525 ricompense al V.M. costituite da 19 Ordini Militari d'Italia, 95 Medaglie d'Oro, 1332 Medaglie d'Argento, 3421 Medaglie di Bronzo e 3658 Croci di Guerra al V.M., oltre le numerose promozioni per meriti di guerra e le 37 ricompense al V.M. ai Labari.

Queste sono state le vecchie CC.NN. combattenti, oggi volutamente e ingiustamente ignorate, le quali, con dignità e fierezza, sono sempre rimaste fedeli alle parole del loro Comandante Generale, sepolto nella Sua vecchia terra di Romagna, che dicevano: « ... di amare ed onorare l'Italia e le sue istituzioni con rispetto e disciplina al di sopra delle fazioni e solamente nell'interesse supremo della Nazione ... »

Gen. Giovanni Martini »

In questo giorno caro ai nostri ricordi legionari inchiniamo il nostro Labaro a rendere omaggio ai gloriosi Caduti che nei ranghi della M.V.S.N. fecero olocausto delle loro vite per l'onore e la gloria della Patria!

3° - RICORDIAMO UN VALOROSO UFFICIALE DELLA « TAGLIAMENTO », IL CENT. MARIO ROTA DI NAPOLI. — Nel precedente numero del Notiziario segnalavamo la richiesta del Colonnello Panzani di Firenze di notizie sul Centurione Mario già comandante la 2ª Compagnia del 79° Btg. CC.NN. dal 20 Aprile al 17 Luglio 1942.

Cogliendo occasione da tale richiesta il nostro Sandro Galeazzi da Lecco (Somo) che, proprio nel predetto periodo, ebbe a militare agli ordini di Rota, quale Capo Manipolo com.te del Plotone Comando della 2ª Compagnia, così ha scritto:

« ... mi sono goduto il piacere della lettura del Notiziario: arrivato verso la fine, e non Le nascondo con un certo rammarico, ho letto la richiesta del Colonnello Panzani per avere notizie del Centurione Mario Rota ... « se vivente, comunicare l'indirizzo ».

Mi sono venute le lacrime agli occhi pensando che forse l'ultimo che vide Rota vivente sono stato proprio io, uno che fu con lui nella Tagliamento in Russia.

Il centurione Mario Rota, effettivo della M.V.S.N., napoletano, era ufficiale tutto d'un pezzo, severo, ma fondamentalmente buono. Lo conobbi a Colognola ai Colli (Verona) quando eravamo in approntamento quali complementi per la Russia. Mi voleva bene e quando arrivammo a Makejewka mi volle nella sua compagnia quale comandante del plotone comando; la 2ª Compagnia era denominata quella dei « marocchini » perché formata in prevalenza da elementi meridionali.

Agli altri due plotoni della compagnia furono assegnati: il simpatico e polemico avvocato Verzeznazzi ed il bonario Bonardi, professore in belle lettere.

Intenso addestramento fino ai primi di luglio 1942, poi l'impiego in linea ed il « battesimo del fuoco », per la 2ª Compagnia, il 17 luglio 1942 a Schterowka.

Ricordo le parole del centurione Rota appena prima di muovere all'attacco delle posizioni nemiche di Schterowka: « Tu Galeazzi rimani qui con questi pochi militi e aspettami; Verzeznazzi e Bonardi coi vostri plotoni con me; buona fortuna a tutti e facciamoci onore! ».

Dopo una decina di minuti dal balzo, dalla base di partenza, il combattimento divampava furiosamente, la reazione nemica fu oltremodo cruenta e l'impeto generoso dei nostri venne bloccato dalle armi pesanti e leggere del nemico, ben appostato, che letteralmente spazzavano il rilevato della ferrovia ed il nudo terreno laterale.

Quando già ai reparti attaccanti era giunto l'ordine di ripiegare sulle posizioni di partenza, si verificarono le maggiori perdite.

Dopo qualche tempo vidi ritornare i resti della Compagnia: il Cent. Rota, disteso su una barella, colpito gravemente alla colonna vertebrale; Verzeznazzi ferito ad un occhio; Bonardi ad un braccio; chi più e chi meno molti legionari rientrarono feriti.

Rividi il Cent. Rota all'Ospedale da campo e poi di lui non seppi più nulla. Rientrato in Italia seppi che era ricoverato in un ospedale di Bologna, ma nessuno fu in grado di fornirmi precise notizie.

Nel 1944, verso la fine, trovandomi in servizio a Biella col Btg. Pontida, venni a sapere che in un convalescenziario militare posto a Stresa vi era un centurione della Tagliamento che aveva chiesto mie notizie. Immaginali subito che altri non poteva essere se non il mio Comandante di Compagnia. Il desiderio di rivederlo era grande, ma non mi fu possibile, per ovvie ragioni, portarmi subito a Stresa, ed attesi l'occasione che si presentò ai primi di marzo del 1945. La mia compagnia si trasferì da Biella proprio nelle vicinanze di Stresa ed allora ne approfittai per andare alla ricerca di Rota. Ricordo quell'incontro, che doveva essere l'ultimo, come se fosse oggi. Un grande Albergo di Stresa, trasformato in convalescenziario militare, con grandi vetrate sul davanti, dietro le quali scorsi, presso un tavolo, Rota triste e solo. Aperta la porta ed avvicinatosi egli, alzò la testa e facendomi segno di attendere tentò di alzarsi in piedi e subito, aiutato da un infermiere che mi aveva seguito, poi colle lacrime agli occhi si buttò fra le mie braccia dicendo: « volevo farti vedere che sono ancora capace di stare in piedi, ma purtroppo posso reggermi solo con quelle (indicando le stampe), e forse per tutta la vita ».

Non sto qui a descrivere il lungo nostro colloquio che ha toccato tutti gli avvenimenti da quel tragico 17 luglio 1942. Mi resi conto di aver ritrovato il mio valoroso comandante di compagnia in tristissime condizioni di salute e molto sfiduciato.

Non aveva più notizie della famiglia da quasi due anni; inoltre era cosciente che gli eventi precipitavano e non aveva più alcuna fiducia nell'avvenire. Cercai di confortarlo e gli dissi che io sarei rimasto sulla breccia sino alla fine, del che fu contento perché gli confermavo di non essersi sbagliato sul mio conto quando per la prima volta ci incontrammo a Colognola ai Colli. Lasciai Rota esprimendo la speranza di rivederlo ma egli, scrollando il capo, nel salutarmi mi disse che per lui era la fine.

Dopo il 25 aprile venni internato al campo 5 di Coltano e solo in novembre feci ritorno a casa. Tornai a Stresa e cercai notizie del Convalescenziario, ormai smantellato, e di Rota. Dapprima contraddittorie e poi quasi una conferma: Egli non aveva resistito al crollo anche per le sue tristissime condizioni di salute.

Non volli credere che fosse morto e vorrei anche non crederlo ora che ho dovuto riparlare.

Si chiede un indirizzo? Quale? Nel cielo, dove lunghe schiere di Eroi di tutte le armi vivono nella Gloria, ci sono anche quelli della Tagliamento e fra questi forse anche il Cent. Mario Rota e con lui, e di questi purtroppo vi è certezza, gli altri due ufficiali della sua Compagnia: il C.M. Bonardi Mario ed il C.M. Rodolfo Verzeznassi.

Ora, finché vorrà Iddio, della Compagnia sono rimasto il solo e a mia volta rivolgo a tutti questa domanda: « Sapete qualcosa del Centurione Rota? Se avete qualche notizia, comunicatela, sia essa buona o cattiva; e se mi fossi sbagliato nel crederlo estinto, ne sarei tanto felice che correrei a riabbracciarlo subito, ovunque egli sia, perché, oltre a riabbracciare in lui il mio comandante, abbraccerei un Eroe!... ».

Tra le nostre carte del fronte russo abbiamo rintracciato due lettere che ci parlano del Cent. Rota. Una, in data 30-7-1942, è del C.M. Bruno Grisi del 63° Btg. CC.NN., che così ci scriveva:

« Caro Margini,

tra giorni rimpatrio. Colgo l'occasione di mandarti, a mezzo di un tuo Legionario, il mio affettuoso saluto augurale.

Qui all'ospedale ho parlato con tutte le tue camicie nere ricoverate. Sono tutte in via di guarigione e il loro morale è sempre superbo.

Stanotte hanno trasportato qui Rota, dopo un viaggio atroce di otto ore d'autoambulanza. Non possiamo nemmeno immaginare quanto ha sofferto!

Stamattina lo hanno visitato diversi medici specializzati. Ha quasi tutte le probabilità di cavarsela, di campare, però sarà difficile che le gambe riprendano la forza di reggerlo.

Rota sopporta i dolori con una meravigliosa forza d'animo. La sua mente è sempre lucidissima. M'incarica di salutarti tanto. In bocca al lupo!

aff.mo tuo Grisi »

L'altra è dello stesso Rota che così rispondeva in data 16-8-1942 alla nostra lettera con la quale gli comunicavamo la concessione della Medaglia d'Argento al V.M. « sul campo »:

« Caro Comandante,

ricevo oggi la tua cara lettera del 6 corrente e mi affretto a risponderti per esprimerti la mia viva gratitudine per l'affetto e la stima che mi dimostri. L'altra ricompensa al valore che mi è stata conferita è testimonianza sicura di questa stima, poiché tu, solo tu, nel propormi, hai voluto tangibilmente stabilire di essere io degno di appartenere al tuo bel Battaglione.

Tu ben sai che per la mia Compagnia ho speso tutta la mia energia per formarne un reparto omogeneo e poiché ritengo che l'indirizzo che ad essa ho dato non sarà tanto presto dimenticato dai miei Legionari, ho la sicurezza che questi continueranno a compiere tutto il loro dovere.

Bramavo scriverti di mio pugno ma non permettendolo le mie condizioni mi avvalgo di Silva, il quale più che fraternamente mi assiste di giorno e di notte dandomi così il conforto di avere vicino una persona conosciuta ed affettuosa. Le ferite sono in via di guarigione ma il pericolo che incombe di continuo su di me ha origine nelle condizioni generali del fisico, dato il continuo e progressivo deperimento del mio corpo.

Scusami comandante se non ti scrivo spesso; non mi è possibile dedicarmi a qualcosa che occupi troppo il mio cervello. Ma ti sono vicino e seguo con l'anima il Battaglione. A tutti invio il mio affettuoso saluto.

A te un forte abbraccio e cordialità infinite

tuo aff.mo Mario Rota »

Nel Febbraio 1943 andammo a trovarlo all'Istituto Rizzoli di Bologna, ove trovavasi ricoverato. Ci venne incontro su apposito carrozino che gli permetteva di muoversi per le corsie dell'ospedale. Paralisi totale degli arti inferiori. Rassegnato alla gravissima infermità ci accolse con tanto fervore e con spirito elevato e sereno. Più nulla ci fu dato sapere di lui.

Solo nel 1966-67 leggemo su « Il Secolo d'Italia » nella cronaca di una cerimonia patriottica svoltasi a Roma che era tra i presenti il « grande invalido Cap.no Rota ». Scrivemmo al giornale per avere più precise indicazioni ma non avemmo alcuna risposta.

E' tutt'ora vivente? Facciamo nostro l'interrogativo del Col. Panzani e del Cap.no Galeazzi. Forse gli amici Nicoletta e Orbelez che vivono a Napoli potrebbero attraverso l'anagrafe municipale avere notizie della famiglia (Eccone i dati anagrafici: Rota Mario fu Ferdinando e Infusini Concetta - nato a Napoli il 26-4-1903 - Ammogliato - Titolo di studio: Licenza Istituto Nautico - s.p.e. M.V.S.N.).

Rinnoviamo la nostra viva preghiera a quanti sono in grado di fornirci notizie a farlo con sollecitudine.

4° - ECHI DELL'ADUNATA DEI REDUCI DI RUSSIA DEL 16 SETTEMBRE 1973 AD UDINE.

Dal nostro reduce Ferruccio Fant, friulano emigrato a Torino, abbiamo ricevuto una bella ed assai azzeccata poesia, scritta dal friulano fratello Umberto, che rispecchia in modo mirabile i sentimenti di chi, come noi, erano presenti all'adunata di Udine e illustra con molta obiettività la calorosa accoglienza che il generoso popolo di Udine ha tributato ai reduci del fronte russo.

REDUCI DI RUSSIA

Assenti quei « signori del Governo » ...
le musiche vietate e le bandiere ...
Negato, a maggior scherno,
onore d'armi ai resti delle schiere
sublimi, in Russia, dentro il « bianco inferno »;
ma, quella che d'Italia ieri in guerra
fu « capitale », oggi li accoglie in festa
e al suo gran cuor li serra.
Li acclama e li saluta Udine onesta.

Commosa che risuoni
il loro passo ancor sulla sua terra,
nel ricordar le eroiche Divisioni,
la mia Città s'inchina ai Centomila
che dalla Russia non sono più tornati
e dalla folla dall'ardente fila
si grida: Onore! Onore a Voi, SOLDATI!

Fa siepe, oggi, il Friuli alla parata
e il fremito dei cuori la sua Gente
nascondere non sa. L'ha risvegliata
un passo conosciuto e in esso sente
rivivere il passato. Onore a tutti
voi che, tornati dall'« inferno bianco »,
con voi di Nipro e Don qui riportate
la gloria e, dei distrutti
ranghi ... gli Eroi caduti al vostro fianco.

Passano Reggimenti e battaglioni
passan le Divisioni
dei Centomila al Tempio ... registrati ...
dei tanti che, stremati, in triste scia
rimaser del ritorno sulla via.
« Vicenza » ... « Cuneense » ... « Tridentina »,
« Ravenna », « Julia » ... « Pasubio », « Sforzesca »

« Torino », « Tagliamento » ...
Udine freme ai nomi e a lor s'inchina;
non li ha dimenticati.
L'onda del sentimento
di fuoco antico tutti i cuori innesca.

Mamme canute in silenzioso pianto ...
strazio di spose sole ed impietrite ...
figli che al padre mai son stati accanto ...
mascelle irrigidite
di vecchi sempre forti nel soffrire,
fan ala al susseguirsi delle schiere.
Braccia agitate ... grida all'apparire
del Fante ... d'un Alpino o un Bersagliere;
applausi anche per te, Camicia Nera,
che, assieme ad essi, puoi marciare altera.

Foste, d'Italia, intrepidi guerrieri ...
per il Suo onor lottaste e a buon diritto
potrete, per la vita, andarne fieri.
A sangue, sulle nevi, avete scritto
i nomi che suberbi oggi levate
a dir chi siete ... a dir chi eravate.

Grida anche tu chi sei, Camicia Nera,
Di che anche tu l'Italia in cuor sentivi ...
e sappiam tutti che la Sua bandiera,
quando per Lei morivi
senz'altro che il Suo bene domandare ...
a te davanti hai visto sventolare.
Oggi il Poter s'oppone acché l'Insegna
in cui vedevi solo il Tricolore
s'alzi fra tutte nello stesso onore ...
quasi ne fosse indegna.

Forte, sopporta! Come hai fatto ieri
di Russia nella steppa, alta la testa,
fra l'odio che a te intorno oggi tempesta ...
marcia, Camicia Nera! Che altro speri?
Udine onesta in te commossa ammira
le « Fiamme nere » della « Tagliamento »:
volti sereni, sul livore e l'ira
che dieder vita all'onta e al tradimento.

Marcia, Camicia Nera!
Seppur vietato ... vivo è anche il tuo onore;
d'oro e d'argento splende la bandiera
in cui vedevi soltanto il Tricolore.

Tricesimo, 20 Settembre 1973

Umberto Fant

A proposito sempre dell'Adunata di Udine segnaliamo che sul numero di Dicembre de « Il Volontario d'Italia », mensile dell'Associazione Nazionale dei Volontari di Guerra, sotto il titolo: « **Discriminazione o insipienza?** » sono stati riportati gli articoli pubblicati dal « Grillo Parlante » e da « Confine Orientale » concernenti il comportamento delle Autorità civili e militari ed in particolare del Governo, nella circostanza della riuscitissima adunata dei Reduci di Russia, ed ha anche riportato le considerazioni da noi fatte sul Notiziario n. 7/1973. In chiusura « Il Volontario d'Italia » così commenta: « Quale spiegazione si può dare a siffatti atteggiamenti da parte delle autorità che ci governano? Insipienza o discriminazione che continua! ».

5° - IN MORTE DI UN « AMICO ». — Il 20 Dicembre scorso in Livorno si spegneva improvvisamente il Cap.no Rag. ALBERTO TAPPARI - Cavaliere di Vittorio Veneto - Cittadino Onorario di Vittorio Veneto e di Sernaglia della Battaglia - Pluridecorato al V.M. - valoroso combattente di quattro guerre - Presidente della Federazione degli Arditi Livornesi - Amico della « Tagliamento ».

Ai funerali svoltisi in forma solenne ha partecipato numerosa folla di: arditi, volontari di guerra, amici ed estimatori. Attorno al feretro una corona di fiori smaglianti, il Labaro della Federazione ed il Gagliardetto degli Arditi, il Labaro dell'Arma Milizia, i Vessilli e le insegne delle Associazioni d'Arma.

Il Cappellano degli Arditi Don Natale Chiosi, sottolineò con parole efficacemente cristiane la Fede, il Credo e l'Amore di Lui: in Dio, nella Patria, nella Famiglia.

Il Gen. Morvidi — di Tappari fraterno amico — porse l'ultimo saluto al camerata valoroso e chiese spiritualmente per Lui, la identica iscrizione voluta dall'Eroe Generale Bergonzoli sulla sua pietra tombale: « visse per la Patria ».

Il picchetto d'onore, costituito da Paracadutisti della « Folgore » presentò le armi al valoroso Ardito.

L'amico nostro Gen. Mario Morvidi ha scritto per il giornale degli Arditi « Primalinea » una magnifica commemorazione che, penuria di spazio, non ci consente di pubblicare per esteso, della quale però abbiamo stralciato i punti salienti che qui riportiamo:

«... Di Lui e dei Suoi due fratelli — i « TRE MOSCHETTIERI » — Primalinea ha avuto maniera, in diverse occasioni, di accennare alle Loro gesta di forti e sicuri combattenti, ai Loro atti di valore, al Loro esasperato amore per la Patria.

Chi ebbe la buona ventura di conoscere profondamente Alberto, sa quali e quanti fossero i sentimenti chiari che palpitavano nel Suo cuore generoso. Se anche quello che, in qualsiasi momento storico, Egli seppe dare, offrire, prodigare per la Patria, per il Paese, per gli Italiani.

Sul Piave, oltre il Piave, fino a Vittorio Veneto — « Fiamma Nera » — Egli combatté eroicamente; trascinò i Suoi « Arditi », si inginocchiò in preghiera, su ogni terra redenta. Fin dove riuscì a piantare il Tricolore gridò altero ... « Presentate le Armi, la Patria è qui ».

Legionario Fiumano, rinnovò al Comandante Gabriele d'Annunzio il giuramento « Fiume o Morte ».

Concludiamo: fu un Cristiano, un prode Soldato d'Italia, un Galantuomo, una creatura sensibile, onesta, umanamente comprensiva.

Quand'Egli ricordava con commovente nostalgia Gabriele d'Annunzio, ripeteva come una preghiera: « Credo nella Patria futura e mi prometto alla Patria futura ... » e diceva ancora le parole del Poeta Soldato: « C'è anche una Italia che ricorda, che riconosce, che afferma, che lavora, che patisce e del suo patimento fa il suo coraggio, che ardisce e del suo ardimento fa il suo dovere ».

Se dovessimo qui — nostro malgrado — chiudere la narrazione della seducente figura di Alberto Tappari — Ardito d'Italia — non potremmo non dedicare a Lui una parola o frase nella quale è compendiato, con valore esemplare e imperativo, il suo assunto: « Frangar non Flectar! ».

Proprio pochi giorni prima della Sua scomparsa Egli ci aveva scritto una bellissima lettera, da noi pubblicata sul Notiziario n. 8/1973, nella quale esternava tutta la Sua ammirazione di valoroso Soldato verso i Legionari della « Tagliamento ».

Con animo commosso salutiamo le Spoglie dell'Amico che ci ha lasciato un fulgidissimo retaggio di soldato valoroso che per la Patria, in ogni tempo, militò, combatté, soffrì e mai conobbe viltà o tradimento!

La vedova Sig.ra Emilia Tappari Morgantini ha risposto al telegramma con il quale abbiamo espresso il cordoglio dei reduci della « Tagliamento » per la perdita di un caro « Amico » con una nobilissima lettera di ringraziamento al Presidente ed ai reduci tutti per la viva partecipazione al Suo grande dolore.

6° - CELEBRAZIONE XXXI ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NICOLAJEWKA. — Nella ricorrenza della memorabile battaglia combattuta dai resti delle tre Divisioni Alpine, durante il ripiegamento dal Don, a Nicolajewka, si sono svolte, il 26 Gennaio scorso, due cerimonie nel Friuli.

La prima al Tempio di Cargnacco (Udine) promossa dalla Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R., la seconda dal Gruppo di Latisana dell'Associazione Nazionale Alpini.

Per la prima il Presidente della Sezione Col. Giorgio Chierago inviò a questa Presidenza una cordiale lettera nella quale: « ... per ricordare sempre l'olocausto degli Eroi Fratelli caduti al nostro fianco e non dimenticare mai il leggendario comune operato. », ci invitava a prender parte alla cerimonia con Labaro e rappresentanza.

Circa tremila tra reduci e familiari di Caduti e Dispersi si sono riuniti il 26 Gennaio 1974 alle ore 15,30, in preghiera nel Tempio Votivo di Cargnacco.

Una compagnia in armi dell'Ottavo Reggimento Alpini con i trombettieri della fanfara della Brigata, ha reso gli onori. Tra le maggiori autorità presenti il Generale Parisio attuale Comandante della « Julia ». Ha celebrato la S. Messa il Cappellano Militare Don Carlo Caneva, fondatore e custode del Tempio.

In rappresentanza della « Tagliamento » erano presenti: il Dott. Staffuzza, Ligugnana e Antoniali.

Per la seconda, il Gruppo di Latisana dell'Ass. Naz. Alpini ha invitato il nostro Todisco quale Capo Nucleo dei reduci della Tagliamento a partecipare con rappresentanza e labaro alla cerimonia « in ricordo dei 42 Alpini latisanesi caduti e dispersi in Russia ».

Alla cerimonia svoltasi alle 19,30 di sabato 26 Gennaio, con una S. Messa in suffragio nel Duomo e con un omaggio al nostro Monumento che ricorda anche tutti i caduti in guerra di Latisana, hanno partecipato, in rappresentanza della Legione: Todisco, Petziol e l'Alfiere Versolato.

In relazione alla predetta commemorazione indetta dalla Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R. — con quella sincerità che è insita nel nostro costume — dobbiamo con dispiacere segnalare, e deplorare, una nota stonata.

La detta Sezione ha diramato a tutti gli iscritti alla Sezione l'invito a partecipare alla cerimonia usufruendo di una cartolina che nel frontespizio porta una grande croce sulla quale figurano i nomi di tutte le unità operanti al Fronte Russo, dalla Celere alla Sforzesca, alla Julia, alla Vicenza, ecc. Unici dimenticati — volutamente o no — i Raggruppamenti CC.NN.

Non avremmo fatto alcun rilievo se tale forma d'invito fosse stata diretta ai soli reduci delle unità menzionate, ma la cartolina-invito è stata inviata anche al discreto numero di reduci dal fronte russo delle Legioni CC.NN., ed in particolare della « Tagliamento », che hanno dato la loro adesione alla Sezione Friulana dell'U.N.I.R.R.

Ci spiace dover fare questo rilievo all'Amico Col. Chierego, Presidente della Sezione che, in più di un'occasione, ci ha dimostrato la Sua simpatia e che, non possiamo dimenticare, ebbe strenuamente a battersi per la nostra partecipazione, con nostro striscione, contro l'ostracismo delle autorità, alla memorabile 1^a Adunata Nazionale dell'U.N.I.R.R.

Non ce ne voglia il Col. Chierego (del quale abbiamo anche ricevuto recentemente un gradito affettuosissimo saluto) per questo nostro appunto che sono certo, nella Sua lealtà, non potrà che giustificare.

Abbiamo inteso sottolineare la cosa perché ci è sembrata una stonatura in quanto verrebbe ad avallare — il che noi sappiamo non essere vero — una discriminazione nei nostri confronti che, purtroppo, è in atto e che ci affligge ma non ci umilia.

Ma, sempre in omaggio alla dovuta sincerità nei rapporti, non possiamo non rilevare che il nostro Ligugnana, Segretario della Sezione friulana dell'U.N.I.R.R. e nostro Capo Nucleo di Udine, avrebbe dovuto per lo meno impedire che ai nostri aderenti, soci dell'U.N.I.R., fosse inviato il contestato invito.

7° - MODIFICA IMPAGINAZIONE DEL NOTIZIARIO. — Sul precedente numero del notiziario abbiamo segnalata la proposta fattaci di modificare la veste tipografica del nostro notiziario, disponendolo su due o tre colonne per pagina anziché su una sola; chiedevamo in proposito il parere di quanti sta a cuore la nostra pubblicazione.

Contavamo di ricevere numerosi giudizi, invece, con rammarico, dobbiamo dire che ne abbiamo ricevuto solo due che qui riportiamo. Dice il Col. Mario Rosmino da Sanremo:

« ... Il mio giudizio spassionato e sincero è quello di consigliarti a lasciarlo immutato nella forma e nella sostanza, che è sempre stata da tutti noi assai gradita. Di giornaletti ve ne sono già troppi: la forma attuale, che è quasi di lettera-circolare, mi pare più familiare e simpatica ... ».

Il Cap.no Sandro Galeazzi da Lecco così ci scrive:

« ... prima di terminare vorrei pregarLa di conservare l'attuale Notiziario nella sua veste e nella sua forma « come è nato ». Sono per carattere un po' conservatore ma non vedo perché si debba portare modifiche ad un così splendido Notiziario. Nato con semplicità, io credo debba conservare questa semplicità che è così bella, sospirata quando il Notiziario non arriva, e che vive su indimenticabili ricordi. In un momento in cui tutto va a rotoli, in cui tutti parlano senza concludere nulla: tutti farebbero, ma non fanno nulla di bene, ma molto di male per la nostra Patria, conserviamo nello spirito, nel cuore e nelle nostre manifestazioni quel carattere che tutti ci ammirano. Continui dunque il Notiziario così com'è. Questo è il mio parere... ».

Siamo grati agli amici Rosmino e Galeazzi per l'autorevole loro parere che del resto è anche da noi pienamente condiviso.

Attendiamo che qualcun'altro si faccia vivo sull'argomento. Per ora il Notiziario continua ad uscire nella sua prima veste tipografica.

8° - NOTIZIE VARIE.

— L'Eccellenza Mons. ARRIGO PINTONELLO — ordinario generale militare onorario — e già Cappellano Capo al Fronte Russo ci ha scritto in data 19 Dicembre la seguente lettera:

« Mi è venuto per caso tra mano il bellissimo — e tecnicamente, giornalmisticamente perfetto — Notiziario della Tagliamento. Finalmente che scopro che esiste ancora un'ultima isola o ristretta spiaggia di Italiani veri!

Sarò gratissimo se mi vorrà cortesemente abbonare, ed invio a questo fine l'allegata modesta offerta, pregando di scusarmi della pochezza di essa.

Ringrazio sentitamente ed invio a tutti i valorosi superstiti dell'eroica « Tagliamento », con cuore di vecchio cappellano capo del Fronte Russo, il mio affettuoso saluto.

aff.mo A. Pintonello »

Abbiamo calorosamente ringraziato Mons. Pintonello per i suoi lusinghieri apprezzamenti sul nostro Notiziario. Abbiamo provveduto ad iscriverlo nel ruolo « Amici della Tagliamento » e gli abbiamo fatto omaggio di una copia del libro « Dal Dnieper al Don - La Legione CC.NN. Tagliamento in Russia ».

Proprio ieri ci è giunta un'altra graditissima lettera dall'Ecc. Mons. Pintonello:

« ... Ho ricevuto la magnifica Loro pubblicazione « Dal Dnieper al Don » di Loris Lenzi.

L'ho letta tutta di un fiato, nel corso di una intera notte. Tanto essa mi ha fatto fremere di commozione e di ammirazione per il valore leggendario delle nostre eroiche Camicie Nere della Tagliamento.

Il Signore benedica e sostenga nel morale questi Cari e tanto benemeriti Figli della nostra Patria, ora ignorati e lasciati in abbandono.

Mi permetto di accludere una modestissima offerta per il loro periodico e mi scusi della pochezza. Mi creda, con un abbraccio
Suo A. Pintonello »

Ringraziamo ancora Mons. Pintonello per la Sua, seconda, generosa offerta ma soprattutto per il giudizio sul libro del nostro Lenzi e per l'ammirazione espressa nei riguardi dei reduci della « Tagliamento », che veramente ci onora.

— Il nostro Cav. Primo Molino ha partecipato nei giorni 27-28-29 Ottobre, per conto degli Azzurri di Udine, al XVI Congresso dell'Ist. Naz. del Nastro Azzurro svoltosi a Sanremo.

Nel corso del congresso ha preso la parola per invitare la Presidenza dell'Istituto a sostenere presso gli organi di Governo le seguenti richieste:

- Ripristino dell'assegno di medaglia ai combattenti decorati della guerra di Spagna.
- Perequazione dell'assegno di tutte le decorazioni in rapporto a quella d'oro.
- Concessioni di onorificenze ai decorati.
- Istituzione di una via nei capoluoghi di provincia all'Istituto del Nastro Azzurro.
- Aumento del contributo statale al Nastro Azzurro.
- Che la zona « B » resti italiana.
- Riconoscimento a tutti i combattenti dei benefici previsti dalla legge n. 336.

Concordiamo con l'amico Molino su quasi tutte le avanzate richieste; ma abbiamo l'impressione che chi deve riceverle faccia ... orecchie da mercante.

— Apprendiamo con piacere che il nostro Maestro Cav. Leonardo Peresson di Cordenons è stato eletto all'unanimità Presidente della Sezione di Cordenons dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

La notizia ci allietta soprattutto perché ci dimostra che i combattenti di Cordenons non sono dei faziosi e non praticano discriminazioni di sorta, avendo affidato con voto plenario le sorti della loro Sezione ad un combattente in Camicia Nera.

All'amico Peresson il nostro compiacimento e l'augurio di buon lavoro.

— Un nostro reduce di Reggio Emilia che desidera mantenere l'incognito, e ne avrà certamente le sue buone ragioni, ci scrive:

«... non ho mai chiesto quanto costa l'abbonamento al nostro notiziario, spero di non essere moroso...».

No, caro camerata, nessuno dei nostri 544 reduci che ricevono il notiziario è moroso; a tutti viene regolarmente inviato anche se mai hanno versato anche solo cinque lire al Fondo Cassa per sostenerlo. Non è un giornale e quindi non ha un canone d'abbonamento. Sino ad ora grazie alla generosità di parecchi nostri reduci ed amici ha potuto uscire e confidiamo di poter continuare così anche se il costo va sempre più aumentando.

— Da molti camerati ed amici abbiamo ricevuto gli auguri per le trascorse festività natalizie e di capodanno estensibili a tutti i reduci della Legione ed ai loro familiari; cosa assai simpatica perché dimostra, se ve ne fosse ancora bisogno, come la nostra sia una vera grande famiglia.

Alcuni, seguendo il suggerimento dato lo scorso anno dall'amico Toffolutti hanno sostituito il personale augurio a camerati ed amici inviandolo tramite il notiziario con un'offerta al Fondo Cassa; ne abbiamo pubblicato, e ne pubblichiamo, i nominativi alla voce: Situazione del Fondo Cassa.

A quanti in questa occasione hanno voluto ricordarsi degli ex commilitoni ricambiamo, a nome anche di essi, l'augurio graditissimo.

9° - UN ... PIZZICO DI ATTUALITA'. — Da otto settimane stiamo vivendo in clima di austerità (austerità la chiamano i «gagà» odierni), austerità che poi, in definitiva, si limita ad impedirci di scorazzare in auto nei giorni festivi.

Però, diciamo la verità, una giornata alla settimana tranquilla, senza il frastuono dei mezzi motorizzati, senza strombazzamenti, ci concilia veramente il riposo e ci consente di distendere i nervi. Ergo: non tutto il male viene per nuocere. Se non ci fosse anche di mezzo la questione del gasolio che costringe una parte della nostra gente a ridurre il tepore delle case, quasi quasi ci sarebbe da ringraziare gli sceicchi arabi per il loro bieco ricatto!!!

Ma lasciamo, sull'argomento, la parola ad un'arguta e scanzonata satira pubblicata su «Montecatini Oggi», il quindicinale diretto dal nostro Loris Lenzi, e della quale non riesce difficile scoprire, anche se non firmata, da quale forbice penna è uscita:

CRONACHELLA

1

Cronachella diffidente
che non credi a quel che vedi
mentre osservi tanta gente
camminar coi propri piedi,
non è sogno né follia
ma soltanto carestia.

3

E così noi, solidali
coi parenti del mercato
diamo un soffio sui fanali
perché il gas non sia sprecato,
e mandiam serva e padrona
ramigando alla pedona.

5

O torrem le biciclette
da soffitti e scantinati
e, serrate le mollette
ai calzoni scampanati,
ce ne andrem verso i crinali
sulla spinta dei pedali.

2

Il petrolio che serviva
a inzuppar la calza al lume,
in un'epoca retriva
nel progresso e nel costume;
or diviene, tutto a un tratto,
elemento di ricatto.

4

In risposta ai petrolieri
che ridusser la razione,
ci facciam solerti e austeri
nell'apprender la lezione,
e torniamo al bus e al treno
che, fra l'altro, costan meno.

6

Senza più tamponamenti,
fuor dal rischio dei sorpassi,
la gran massa degli utenti
darà vita ad altri spassi,
mentre aspetta la buriana
della nuova settimana.

10° - CARTOLINE A COLORI DEL NOSTRO MONUMENTO DI LATISANA. — Come venne già reso noto la Ditta Marzari di Schio ha stampato su nostro ordine n. 13.000 cartoline illustrate a colori del Monumento ai Caduti della «Tagliamento» di Latisana, su negativo fornitoci tramite il nostro Todisco da un fotografo di Latisana.

E' una cartolina splendidamente riuscita ove la Madonna della Legione con l'intero Monumento spicca in modo mirabile sul verde e tra i fiori che lo circondano, all'ombra del tricolore d'Italia.

Delle 13.000 ordinate n. 10.000 sono state acquistate, al prezzo di costo, dall'Amico della «Tagliamento» Mons. Lionello Del Fabbro, Abate di Latisana, cui è affidata la custodia del Monumento, mentre le residue n. 2.500 sono presso di noi e verranno cedute a reduci ed amici al prezzo minimo di L. 50 (cinquanta) cadauna.

Per evidenti ragioni di economia nelle spese di spedizione postali le richieste dovranno essere contenute nelle seguenti misure quantitative: n. 10 per spedizione come lettera, n. 50 per spedizione come pacchetto postale.

Le richieste dovranno essere accompagnate dal corrispondente importo.

La diffusione delle cartoline costituisce un'efficace mezzo per far conoscere la «Tagliamento».

11° - NOTIZIE LIETE. — Il 1° Dicembre scorso, a Gonars (Udine) il Sig. ELVIO DEL PIN, figlio del nostro reduce Attilio del Pin, si è unito in matrimonio con la Sig.na LOREDANA GIGANTE.

Alla cerimonia nuziale, svoltasi nella Chiesa Parrocchiale di Gonars, ed al pranzo nuziale ha partecipato una robusta rappresentanza della Tagliamento costituita da: il nostro Cappellano Mons. Guglielmo Biasutti, che ha impartito la benedizione agli Sposi, Prof. Angelo Cristofoli e Signora, Francesco Baulino, Roberto Minighini e Rino Dri.

Ai novelli Sposi l'augurio fervidissimo di ogni bene e di tutti i reduci della «Tagliamento», e nostri in particolare, e rallegramenti vivissimi al nostro Attilio.



12° - NOTIZIE TRISTI. — Con notevole ritardo ci è giunta la dolorosa notizia dell'improvvisa fine avvenuta il 5 Dicembre scorso ad Udine, dell' Aiutante Capo GIOVANNI TROISI - classe 1905 - 63° Btg. CC.NN.

Già ex Sottufficiale della Guardia di Finanza, passava poi alla Milizia Confinaria e successivamente al Comando della 63ª Legione M.V.S.N. di Udine.

Partito col 63° Btg. CC.NN. della « Tagliamento » nel Febbraio 1941 per la difesa costiera in Calabria e poi nell'Agosto 1941 per il Fronte Russo, ove partecipò a tutte le operazioni di guerra della Legione sino al Luglio 1942. Rimpatriato nell'Agosto 1942, per malattia, veniva avvicendato (caso unico nella Legione) dal giovane figlio della classe 1923 (croce di guerra al V.M. « alla memoria ») che travolto nella bufera della ritirata dal Don non fece più ritorno.

Era stato trasferito in S.P.E. nella M.V.S.N. per « merito di guerra » al fronte russo.

Era un buono, un generoso; cittadino integerrimo, la sua morte ha lasciato un gran vuoto in quanti lo conobbero, lo stimarono e l'amarono.

Alla vedova ed ai figli rinnoviamo le vive affettuose condoglianze di tutti i reduci della Legione.

13° - IN ORDINE A CERTE FESTIVITA' NAZIONALI. — Speriamo di non commettere un ... sacrilegio e di non incappare in un reato di ... apologia (coi tempi che corrono non si sa mai), se riportiamo da « Il Nuovo Pensiero Militare » di Firenze del 15 Ottobre scorso, il seguente articolo a firma dell'amico Romolo Carniello di Venezia.

« **LUTTO NAZIONALE (8 Settembre 1943 ed il 25 Aprile 1945).** — Così lo definì l'allora Patriarca di Venezia, Cardinale GIOVANNI RONCALLI in una Sua lucida pastorale, quando non aveva al fianco Loris Capovilla: « non giornata di esultanza ma di preghiera ».

Inneggiare — come è avvenuto giorni or sono — alla nostra immeritata disfatta è sacrilegio, è falsare la storia.

E' meschino e servile esaltare la vittoria di quegli « alleati » che distrussero intere città italiane.

Solemnizzare quelle date infauste significa offendere i nostri Caduti e sconcertare noi combattenti e cattolici: noi ricordiamo quando Uomini della Chiesa, della coltura, della politica, della scienza, quali Schuster, Vittorio Emanuele Orlando, Benedetto Croce, Carlo Silvestri e A.C. Jemolo, inneggiarono all'« Uomo della Provvidenza » che riportò l'Italia ai festigi dell'Impero.

La Chiesa allora era con l'Italia.

L'antifascista A.C. Jemolo scrisse: « I vescovi benedirono le bandiere ed i reggimenti partenti; i giornali cattolici accettarono lo spunto della fede cattolica che segue in nuove terre la bandiera italiana. Cattolici e giornali non sono stati i meno fieri nel rivendicare l'iniquità delle sanzioni. Sacerdoti e donne cattoliche non sono stati i meno zelanti nel porsi alla raccolta dell'oro e degli « ex voto » nella Giornata della Fede. Partiti cattolici, Stati cattolici ed Episcopato, erano favorevoli all'Italia ».

Il Cardinale Schuster nell'atto di donare il suo anello episcopale: « ...s'è necessario doneremo, per la vittoria dell'Italia, tutti i tesori della Chiesa ... ».

Ed altre amarezze per noi cattolici.

La Chiesa ha abbandonato la luminosa scia degli antichi padri per abbracciare utopie « moderne » nel pio intento di recuperare alla fede, le « pecore smarrite » tra le quali quegli squallidi « hippy » narcotizzati da teorie ateomarxiste, profanando la S. Messa a suon di chitarra.

Quale il deludente risultato?: i giovani non si sposano in Chiesa e non battezzano i figli.

E le Chiese moderne, disadorne, prive di quel misticismo caro al cuore dei fedeli, senza arte né gusto come i frigoriferi, testimoniano la grave metamorfosi della nostra Chiesa!

Romolo Carniello »

14° - SITUAZIONE DEL FONDO CASSA. — Al 30 Gennaio 1974 la situazione del Fondo Cassa presenta le seguenti risultanze:

ENTRATA	L. 2.034.913
USCITA	L. 1.712.115
RIMANENZA DI CASSA	L. 322.798

Si ricorda che detta situazione è riferita alla gestione 1973-1974 perché, come consuetudine, il nostro anno finanziario decorre dalla data di svolgimento dell'annuale adunata e quindi per il corrente esercizio dal 1° Settembre 1973.

Dalla data di pubblicazione sull'ultimo notiziario sono stati eseguiti i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ric. n. 855 - W. L.	L. 2.500
» » 856 - Prof. Ebe Nicchiarelli per onorare la memoria del compianto Consorte	» 20.000
» » 857 - Alberto Cacciavellani per onorare la memoria del compianto amico Cav. Marchesini	» 5.000
» » 858 - Dott. Cav. Gino Cingolani per far trascorrere meglio il Natale ad un Legionario bisognoso d'aiuto	» 15.000
» » 859 - Dott. Cav. Gino Cingolani augurando ai reduci tutti della Leg. Buon Natale e Felice Anno Nuovo	» 10.000
» » 860 - Cap.no Rag. Giovanni Guida	» 20.000
» » 861 - Sig.ra Umberta Marchesini in memoria del suo Angiolino, sempre presente!	» 3.000
» » 862 - Dott. V. L.	» 10.000
» » 863 - P. d. B.	» 3.000
» » 864 - E. D.	» 2.000
» » 865 - Magg. Gastone Rossini	» 5.000
» » 866 - Ecc. Mons. Arrigo Pintonello	» 3.000
» » 867 - Mons. Lionello Del Fabbro a rimborso spesa per fornitura n. 10.538 cartoline a colori del Monumento alla Madonnina della Tagliamento	» 131.500
» » 868 - Cav. Uff. Francesco Cliselli	» 1.000
» » 869 - N. D. Duchessa Elena Caffarelli, crocerossina dello C.S.I.R.	» 25.000
» » 870 - Col. M. R.	» 5.000
» » 871 - Cap.no S. G.	» 15.000
» » 872 - L. S.	» 2.000
» » 873 - Cav. Vando Canepari	» 2.000
» » 874 - Bravi Aderville	» 2.000
» » 875 - Luigi Bigi, legionario della Leonessa	» 2.000
» » 876 - Interessi maturati sul libretto alla Banca Commerciale Italiana	» 55.850
» » 877 - Giovanni Todisco per ricavo vendita n. 50 cartoline del Monumento di Latisana	» 2.500
» » 878 - Ecc. Mons. Arrigo Pintonello	» 15.000
» » 879 - Avv. Severino Firomini di Massa per onorare la memoria del compianto Comandante Generale Niccolo Nicchiarelli	» 20.000
» » 880 - Donna Natalia Avenati Zanotti nel perenne ricordo del suo amatissimo Carlo, nel settimo anniversario, sempre più doloroso, offre per la « Tagliamento » da Lui tanto amata	» 25.000
IMPORTO COMPLESSIVO	L. 402.350

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO"

46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49

STAMPE



Dott. Bruno Daffusa

Via Trento, 5

31170

GORIZIA